

Guida alla lettura

Ogni testo è preceduto da un numero d'ordine convenzionale e riporta un titolo a cui segue un commento introduttivo, più o meno esteso, la cui funzione descrittiva sarà di utilità al discente per un immediato inquadramento del problema o della figura giuridica di riferimento.

Di ogni frammento del Digesto di Giustiniano sono indicati il libro, il titolo e il numero di collocazione secondo l'edizione Mommsen; è opportuno ricordare che i frammenti più lunghi sono suddivisi in paragrafi segnalati da una numerazione progressiva che risale ai giuristi medioevali e che la parte iniziale di questi frammenti non è numerata, ma indicata con l'abbreviazione pr. (= *principium*).

I testi del Digesto e delle Istituzioni di Giustiniano sono tratti dalla edizione critica del *Corpus iuris civilis*, I, cur. MOMMSEN, rec. KRÜGER, XVI edizione, Berolini 1954.

I testi delle Istituzioni di Gaio, della *Mosaicarum legum collatio* e delle *Pauli Sententiae* sono tratti da *Fontes iuris romani antiustiniani, Pars altera Auctores*, ed. RICCOBONO, BAVIERA, FERRINI, FURLANI, ARANGIO-RUIZ, Florentiae 1968.

I testi delle formule processuali sono tratti da LENEL, *Das Edictum perpetuum. Ein Versuch zu seiner Wiederstellung*, III edizione, Leipzig 1927. Si è tenuto conto anche di MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle istituzioni di diritto romano*, II edizione, Padova 1999.

Le traduzioni in italiano non hanno la finalità di sostituirsi al testo latino, né quella di rispettare pienamente la sua letteralità, ma di fornire al discente la comprensione dei problemi giuridici presenti, costituendo quindi una guida alla lettura.

Alcuni argomenti appaiono trattati con maggiore ricchezza e profondità rispetto ad altri e altri ancora appaiono negletti; la ragione di questo disequilibrio dipende dalla impostazione e dall'economia dei corsi da noi impartiti che si trova inevitabilmente riflessa nella selezione delle fonti da presentare agli studenti.